



— itinerari turistici

INDIRIZZI UTILI

Mesola (Fe) c.a.p. 44026 - pref. tel. 0533

MUNICIPIO

Via Roma, 2 - tel. 99119/99122

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE

Castello Estense - tel. 993483

BIBLIOTECA COMUNALE

Castello Estense - tel. 993220

CENTRO EDUCAZIONE AMBIENTALE

Castello Estense - tel. 993644

ASSOCIAZIONE GUIDE TURISTICHE

c/o A.P.T. Comacchio - tel. 312844

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Stazione di Bosco Mesola - tel. 794285

Direzione di Punta Marina (RA) - tel. 0544/437379

ASSOCIAZIONE NATURALISTICA IBIS

Via E. Paesanti - Gorino (FE) - tel. 999545

NOLEGGIO BICI

c/o Boscone della Mesola - tel. 794730

PRO LOCO - ASS. TURISTICA

Pizza S. Spirito 11 Mesola - tel. 993039

MESOLA

l'ultima delizia



Castello Estense - veduta aerea


COMUNE DI MESOLA
 Provincia di Ferrara
Assessorato al Turismo

Una visita al territorio della Mesola si fa tappa obbligata per il turista, che si trova a percorrere la Strada Romea nel suo estremo tratto emiliano, non foss'altro per la curiosità suscitata da quel Castello che si offre imponente e sfacciato nel paesaggio piano del Delta del Po.

Il complesso del **Castello della Mesola** venne edificato intorno al 1578, ultimi anni dello splendore della Casa d'Este, per volere di Alfonso II.

La "Delizia" nasce per accogliere la Corte Estense, che qui si trasferiva per dedicarsi agli svaghi e alle imponenti cacce e pesche organizzate nella foresta circostante e sul litorale. Agli equipaggi e al personale di Corte erano riservate le due ali aperte sulla corte di servizio a formare un ampio semiottagono di portici destinato ad accogliere il mercato, come avviene a tutt'oggi nella giornata di sabato. Racchiusa dagli edifici porticati della corte si impone massiccia la fabbrica del Palazzo, segnata dalle quattro torri merlate: nonostante l'imponenza esso reca nettamente il segno dell'evoluzione della dimora signorile da Castello, con residue caratteristiche difensive, a Palazzo aperto nella campagna.

Oggi, completamente restaurato, il Castello è centro di attività congressuali, è adibito ad esposizioni e mostre d'arte ed è sede del Centro di Educazione Ambientale.

Nei pressi del Castello è la Chiesa arcipretale, la cui costruzione, iniziata per volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, fu ultimata dal Pontefice Pio VI nel 1787. Ospita tra l'altro un organo di rilevante valore storico ed artistico del 1798.



Torre Abà (Foto Roma F.)

Da Mesola, percorrendo (magari in bicicletta) il suggestivo viale alberato delle Biverare, si giunge, dopo aver fiancheggiato il boschetto della Fasanara, alla **Torre Abà** (Torre dell'Abate). Questo edificio è senz'altro la testimonianza architettonica più interessante della Grande Bonifica Estense del XVII sec.

Oggi questa ex chiusa idraulica rappresenta un interessante esempio di restauro ambientale, sita com'è in aperta campagna, ma circondata da una zona palustre di una decina di ettari, ricca di flora e fauna. Al suo interno la Torre ospita un caratteristico punto di ristoro: il luogo ameno ben si presta ad una tonificante pausa ristoratrice.

Il **Boscone della Mesola** è una delle ultime e la più importante testimonianza delle antiche formazioni forestali che si sviluppavano lungo il litorale adriatico attorno al I sec. d.C. E' di notevole interesse naturalistico, per vastità (1058 ha), attrattive paesaggistiche, peculiarità vegetazionali (è ricco di secolari querce, lecci e pini marittimi) e faunistiche: in particolare la popolazione di cervi che sono probabilmente autoctoni e sarebbero pertanto l'ultimo nucleo ancora esistente di cervi della Padania.

Il Boscone è dal 1977 Riserva Naturale gestita dal Corpo Forestale dello Stato. Attualmente l'accesso è limitato al sabato e ai giorni festivi; al martedì e venerdì, previa anticipata comunicazione alla Direzione Forestale, per il turismo scolastico e le visite guidate. La visita è consentita solamente a piedi o in bicicletta (all'ingresso funziona un servizio di noleggio bici).

A circa 400 metri dall'ingresso del Boscone si consiglia la visita al Giardino del Delta, orto botanico per specie autoctone del Delta del Po, a cura dell'Associazione naturalistica Ibis: vi trovano posto varie migliaia di piante, da quelle acquatiche alla flora delle dune.



Cervi nel Boscone della Mesola (foto Bottaro L.)